

_Lettera_N_4512

Alla signora Teodolinda Pilati

Torino, allì 6 giugno 1887

III.ma Signora,

Ho piacere di rispondere alla riverita sua lettera del 3 Giugno c. te per approvare e grandemente commendare la sua pia determinazione d'impiegare una parte del patrimonio lasciato dal suo caro marito in opere di beneficenza, essendo queste le più utili alla liberazione delle anime purganti, e le più meritorie ai viventi per la vita eterna cui aspiriamo.

Ora eccole il mio avviso sulle opere in questi tempi più atte a promuovere la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime.

Una delle prime necessità dell'epoca nostra è di venire in aiuto alla povera gioventù maschile abbandonata, onde educarla cristianamente e fame dei buoni cittadini, operaj, e capi di famiglia cristiani, e dei buoni Sacerdoti e religiosi debitamente coltivando le vocazioni di ciascuno; ed a questo tendono tutti i nostri Istituti maschili e femminili in Italia, Francia, Spagna ed America, e nelle stesse nostre Missioni del Brasile e della Patagonia e del Chili, che cominciano a dare dei frutti ben consolanti per noi e pei nostri benefattori e Cooperatori.

Ora io penso che il Signore avendo ispirato alla S. V. III.ma di ricorrere a me per consiglio, vuole di certo fame un suo strumento per sostenere le opere di beneficenza a me affidate dalla sua divina Provvidenza, e renderla così benefattrice delle opere Salesiane, che sono opere indipendenti dal Governo, né da esso riconosciute, e perciò più libere dalla di lui influenza, ma più bisognose di mezzi materiali per mantenersi ed estendersi.

Fiducioso pertanto che la S. V. vorrà essere insigne Cooperatrice Salesiana, io le consiglio di vendere tutti gli stabili destinati ad uso pio, ed a consegnare a me od a' miei rappresentanti il danaro ricavato che sarà impiegato intieramente in opere di beneficenza [,] le più atte a promuovere la maggior gloria di Dio e la salute delle anime: questo è per noi il miglior mezzo per fare del bene, ed anche per la S. V. essendoché il bene fatto in vita è molto più meritorio, sicuro e vantaggioso di quello che si fa per testamento, poiché questo è ben sovente contestato od anche annullato, restandosi così defraudate le intenzioni pie dei testatori.

Riguardo poi ad assumerci l'istruzione o l'educazione di cotesto Seminario, non ci è possibile per ora per mancanza di personale; potremmo però fin d'ora ricevere dei giovani di cotesta Diocesi che avessero vocazione allo stato ecclesiastico, e poi in seguito si potrà forse aprire anche costì un Istituto Salesiano.

L'assiuero in fine che sarà detta la S. Messa in suffragio dell'anima del compianto suo marito il 20 Giugno c. te e così pure sarà fatto ben volentieri un memento nella S. Messa secondo l'intenzione della S. V. affinché tutto riesca al miglior bene dell'anima sua e de' suoi parenti.

Dio la benedica, le dia il centuplo in questa vita di tutto il bene che farà alle opere Salesiane, ed il premio eterno in cielo a suo tempo.

Gradisca i miei rispettosì ossequii e preghi anche per me che non mancherò di pregare molto coi nostri 200 e più mila orfanelli pel suo benessere spirituale, temporale ed eterno, e sarò sempre nel S. C. di Gesù

Di V. S. III.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco